

ROCKET GIRLS – Storie di ragazze che hanno alzato la voce

Le professioniste dell'industria culturale si raccontano



“Poche è il termine giusto che qualifica e quantifica la presenza delle donne nell'industria culturale. Sono poche le donne che lavorano al suo interno, che si trovano nella stanza dei bottoni. Se sono presenti, vivono forme diverse di segregazione verticale e orizzontale, lottano per ritagliarsi uno spazio, faticano a essere riconosciute per le loro competenze e, quando raggiungono ruoli apicali, sperimentano la solitudine.”

Alessandra Micalizzi, Poche (WriteUp)

Quando abbiamo iniziato a indagare le ragioni della disparità di genere nell'industria musicale, ci siamo accorte che cause, conseguenze e urgenze di questa differenza accomunavano l'intera sfera culturale. Le artiste ci sono sempre state, certo, non una rappresentanza paritaria, tuttavia hanno sempre abitato la propria epoca, ognuna cercando di coltivare talento e arguzia. Il problema è che chi ha raccontato la storia delle arti spesso ha omesso questi nomi. Nomi di donne smarriti nelle pieghe del tempo cui il nostro secolo sta cercando di restituire spazio e visibilità.

Per comprendere quanto la situazione sia tuttora difficile, ci vengono in soccorso numeri, numeri che quando riguardano la vita e il lavoro delle donne possono risultare sorprendenti. Negli ultimi anni la presenza di artiste nelle classifiche italiane si è ridotta al 10%. Nell'industria discografica c'è spazio per le donne, ma fino a un certo punto e solo in certi ruoli; le autrici di musica e testi, almeno in Italia, sono meno del 13% per cento, le produttrici non arrivano al 3%. Se fino a qualche anno fa la questione non era all'ordine del giorno, se non tra le addette ai lavori che vivevano in prima persona queste difficoltà, oggi abbiamo gli strumenti per riconoscere e amplificare la questione perché, come ci ricorda l'attivista e scrittrice inglese Caroline Criado Perez, *“Quando si esclude il cinquanta per cento dell'umanità dalla produzione di conoscenza, ciò che si perde sono idee che potrebbero cambiare il mondo”*.

Naturalmente siamo solo all'inizio del nostro viaggio. Un viaggio in cui ci viene offerta la possibilità di imparare dalle nostre compagne, confrontarci e fare rete insieme. Le tappe invece le conosciamo bene: aumentare la presenza di ragazze negli ambiti in cui risulta sotto-rappresentata, come la produzione e le materie tecniche; battersi per un bilanciamento di genere nella composizione di tutti i gruppi decisionali e cercare di sensibilizzare su questi temi anche le più giovani affinché non siano più costrette a pensare al proprio genere come a un limite o a una zavorra; sentirsi legittimate a vivere la propria passione non come un'aspirazione bizzarra, ma come una reale opportunità di studio e carriera.

Quando ciò accadrà, una rassegna come questa non servirà nemmeno più. E sarà una conquista. Nel frattempo, però, occorre tenere bene a mente quel vecchio detto anglosassone che ci ricorda di pretendere un posto al tavolo se non vogliamo rischiare di trovarci sul menu. Ecco cosa ci raccontano oggi le professioniste dell'industria: musica certo, ma anche conquiste, opportunità, sfide, criticità, arresti e ripartenze. Se c'è un fil rouge che lega queste narrazioni è la tenacia, la passione, ma anche la consapevolezza di correnti a volte avverse e infine la celebrazione di chi non si è mai persa d'animo né di vista.

La terza stagione di **Rocket Girls** inizierà il **14 febbraio** e si protrarrà fino a maggio. Otto nuovi appuntamenti live dal **MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna** a ingresso libero e in streaming su **Neu Radio** ogni due mercoledì del mese **dalle 17.30 alle 18.30**. Otto nuovi podcast, dedicati a esperienze maturate nel territorio, cui si affiancheranno laboratori didattici nelle scuole per cercare di incentivare la consapevolezza delle ragazze e dei ragazzi sulla diversa rappresentazione che il mondo della musica per anni ha offerto alle sue artiste e ai suoi artisti e stimolare la curiosità e l'interesse per un settore che in Italia presenta un grave gap.

www.spreaker.com/show/rocket-girls

Il progetto è proposto da **Spostamenti Associazione Culturale**, ideato e curato da Laura Gramuglia con il sostegno dell'**Ufficio Pari Opportunità, tutela delle differenze, contrasto alla violenza di genere del Comune di Bologna** e si realizza nell'ambito del **Patto per la Lettura di Bologna** in collaborazione con **Bologna Città della Musica UNESCO** e **Trame Libreria Bookshop**.

www.facebook.com/RocketGirls.LauraGramuglia

CALENDARIO INCONTRI

- 14 febbraio: **Laura Agnusdei**, musicista e compositrice
- 28 febbraio: **Maria Stella Tavella**, AI engineer e manager
- 13 marzo: **Wissal Houbabi**, poeta, artista e scrittrice
- 27 marzo: **Alicia Galli**, direttrice d'orchestra e compositrice
- 10 aprile: **Miglio**, musicista e **Giulia Perna**, manager
- 24 aprile: **Barbara Laurini**, direttrice artistica
- 8 maggio: **Rea**, musicista
- 22 maggio: **Elisa Trento**, operatrice culturale

Associazione Spostamenti si prefigge di contribuire, senza scopo di lucro, allo sviluppo di manifestazioni culturali, musicali, teatrali, ricreative, cinematografiche e di animazione. Vi partecipa con i propri soci in collaborazione con altre realtà associative, enti pubblici e privati, fondazioni. Attiva dal 2016, Spostamenti ha ideato e prodotto festival sul territorio, incontri nelle scuole e spettacoli di teatro civile. Tra le produzioni, *Memorie di una Chef*, narrazione in musica della vita di Anna Gennari, prima donna italiana a guadagnarsi il titolo di Chef Cordon Bleu, *La Margherita di Adele*, reading in musica sul cambiamento climatico e sul rischio della privatizzazione dell'acqua, *'Round Coltrane*, pièce ispirata alla vita e alla musica del rivoluzionario jazzista americano e *I segantini di Piandelagotti*, reading multimediale ispirato alla vicenda di dodici migranti emiliani scomparsi in Corsica nel 1927. Dal 2021 al lavoro sulla rassegna *Rocket Girls – Storie di ragazze che hanno alzato la voce* con il sostegno dell'Ufficio Pari Opportunità, tutela delle differenze, contrasto alla violenza di genere del Comune di Bologna e sul progetto ClimART 2.0, finanziato da Erasmus + KA02, volto a sviluppare e implementare metodologie per l'apprendimento del cambiamento climatico; in coordinamento con scuole di Cipro, Grecia, Spagna e Bruxelles. Nel 2022 la rassegna *Art Gap – Stereotipi e disparità di genere nel mercato dell'arte* e i reading in musica *Ladies In Blues* e *Ladies In Punk* presso Fluart – Bologna. Nel 2023 la prima edizione de *La città delle donne* in coprogettazione con Open Group e Fondazione Barberini. www.spostamentiassociazione.it

Laura Gramuglia è speaker, dj, autrice, storyteller e operatrice culturale. È stata tra i conduttori di Weejay a Radio DeeJay. Ha scritto di musica e donne su «Rolling Stone», «Tu Style», «Futura», «Vinile» e ha collaborato al lancio della piattaforma di podcasting «Spreaker». Per Arcana Edizioni ha pubblicato *“Rock in Love – 69 storie d'amore a tempo di musica”*, tradotto in Turchia, *“Pop Style – La musica addosso”* e *“Hot Stuff – Cattive abitudini e passioni proibite. L'erotismo nella musica pop”*. Per Fabbri Editori *“Rocket Girls – Storie di ragazze che hanno alzato la voce”*, tradotto in Brasile e oggi premiato podcast e laboratorio didattico nelle scuole. Su Radio Capital è autrice e conduttrice dei format Rock in Love, Capital Hot, Capital Supervision e Rocket Girls. Su Rai Italia ha raccontato *“Amori lontani”* nei programmi Community e L'Italia con Voi. Su RSI musica e moda nelle trasmissioni Tutorial e Filo Diretto. Sul palco ha affiancato e raccontato Cristina Donà, Erica Mou, Rossana Casale, Nada, Beatrice Antolini, Elisa. Gira l'Italia con il format Rocket Girls Live e il dj set Rocket Girls On Vinyl. È formatrice retail company sulle tecniche di comunicazione e uso della voce. È tra le referenti del collettivo Equaly per combattere la disparità di genere nell'industria musicale. È direttrice artistica del festival La città delle donne. www.facebook.com/lauragramuglia.dj